

SCUOLA
A Modena un esempio di gestione sociale

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INDOCINA
125.000 tonn. di bombe Usa lanciate in due mesi

A pag. 13

La sentenza istruttoria li indica come mandanti, finanziatori e organizzatori

Accusati i fascisti Rauti Ventura e Freda per la strage di piazza Fontana a Milano

La contestazione avviene al termine dell'istruttoria condotta dal giudice Stiz, che ha già incriminato il dirigente nazionale del MSI e gli altri due per le bombe alla Fiera e alla Stazione di Milano e per gli attentati sui treni - L'attuale avviso di reato riguarda anche le bombe del dicembre '69 alla Banca Commerciale milanese, alla Banca del Lavoro a Roma e all'Altare della Patria - Il dossier, costruito in 2 anni di pazienti e tenaci ricerche, è stato trasferito per competenza da Treviso a Milano - Perché non fu seguita subito la «pista nera»

LA TRAMA DA SPEZZARE

LA VERITÀ sul dicembre di sangue del 1969 comincia a emergere. Perché la verità si faccia strada il nostro partito, le forze della sinistra, la parte migliore delle forze democratiche si battono da oltre due anni. Ora un giudice di una città di provincia, un sostituto procuratore, un maresciallo di polizia giudiziaria, compiendo umilmente e oscuramente il proprio dovere, facendo ciò che un enorme apparato di «sicurezza» non aveva fatto, hanno ricostruito la parte essenziale della trama e giungono a un primo punto di approdo. È stata smascherata una organizzazione criminale che operava proclama la sua ideologia nazista, razzista, antisemite, totalitaria.

I testi delle pubblicazioni del gruppo Rauti erano chiari ed espliciti: esaltazione del nazismo, esaltazione del razzismo, lotta per lo sterminio dei comunisti e degli ebrei, instaurazione della dittatura fascista, soppressione dello Stato democratico. Già questa era una prima prova di un reato previsto dalla Costituzione e dalle leggi, ma, per anni, niente era stato fatto.

Le prove da cui è partito il giudice Stiz non erano ignote. Ma chi doveva valutare e vagliare e approfondire è stato cieco e sordo dinanzi alle evidenze e dovevano essere seguite. Si tratta di colpe individuali? Certo, queste possono esserci. Ma sarebbe ridicolo fermarsi alle responsabilità di qualche persona.

La verità è che al paese è mancata in modo assoluto una guida democratica, fedele alla Costituzione, fedele all'antifascismo. Al contrario: in gangli vitali del governo, per colpa degli indizi seguiti dalla DC, è prevalso un orientamento fazioso e di parte ed è prevalso il ricatto di determinati potentati economici italiani e stranieri, i quali hanno scelto la strada della reazione estrema e su tale strada hanno voluto orientare la direzione politica del paese.

Dal nostro inviato

TREVISO, 22. Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura sono accusati di essere i mandanti, i finanziatori e gli organizzatori della strage della Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano. Il giudice istruttore di Treviso, dottor Giancarlo Stiz, ha le prove del «complotto nero», un unico mostruoso complotto che ha punteggiato di bombe e di sangue il nostro Paese fino alla tragica giornata del 12 dicembre 1969. Ha già rimesso le carte della sua istruttoria alla Magistratura di Milano, la sola competente per territorio a giudicare i gravissimi reati. L'ultimo suo provvedimento è stato quello di notificare in carcere ai tre detenuti l'avviso di reato che contiene le nuove, terribili imputazioni.



TREVISO — Pino Rauti, dirigente nazionale del MSI e già fondatore del movimento neofascista «ordine nuovo», al momento della sua traduzione in carcere dopo l'arresto avvenuto a Roma

Dopo l'arresto dell'avvocato Lazagna

Per il caso Feltrinelli perquisizioni a catena

Tornato da Genova il magistrato in missione per importanti indagini - Trovati, secondo la polizia, piani di provocatorie azioni eversive - Arrestata anche una ragazza a Milano - Il cognato di Feltrinelli si presenta al giudice

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Il ritorno da Genova del sostituto procuratore Ottavio Colato, la posizione dell'avv. Giovanni Battista Lazagna, aggravata nel corso della notte; il nulla di fatto nelle perquisizioni nello studio dell'avvocato Leopoldo Leon e nella abitazione dell'avv. Francesco Piscopo; la comparso al palazzo di giustizia di Carlo Melega, fratello dell'ultima moglie di Feltrinelli; una conferenza stampa del procuratore-capo della Repubblica De Feppo; il consueto «verice» al palazzo di giustizia; queste le principali novità di oggi, l'ottava giornata dopo la sconvolgente tragedia di Segrate.

La cronaca di quanto è avvenuto nelle ultime ore a Treviso è in apparenza soltanto un succedersi di adempimenti d'ufficio, dietro il formalismo burocratico dei quali però si celano elementi di grande interesse. Verso le sei di stamane, un

cato. Mesì fa si trasferì a Torino e trovò una occupazione all'Inail. La sua posizione, come dicevamo, si è aggravata giacché ora dovrà spiegare al magistrato perché ha ripetutamente rifiutato di non conoscere il Leon. Dovrà inoltre spiegare perché richiese i due certificati.

Mario Passi (Segue a pagina 6)

Oggi scade il termine per la presentazione dei candidati

IMBOTTITE DI UOMINI DI DESTRA LE LISTE DC

Scandalosa presentazione dell'ex sindaco Battaglia a Reggio Calabria — Nuova grave esibizione televisiva dello «Scudo crociato» — Oltre a Birindelli, il MSI mette in lista (insieme a Pino Rauti) altri alti ufficiali promossi dal centro-sinistra — Un discorso del compagno Novella a Genova

ENZO ENRIQUES AGNOLETTI CANDIDATO NEL MOLISE DI PCI, PSIUP E PSI

Alle 20 di oggi scade il termine per la presentazione delle liste elettorali in vista del 7 maggio. Le indicazioni sulle candidature sono quindi pressoché complete, anche se non mancano alcune limitate incertezze dell'ultima ora. Molto significativa, sul piano politico, la decisione del comitato regionale del PCI, del PSIUP e del PSI del Molise di presentare per il Senato un candidato comune nei due collegi della regione (Campobasso e Isernia): il dott. Enzo Enriques Agnoletti, direttore del Ponte. Da parte della DC

Domani corteo a Roma per le Ardeatine
Corteo e comizio anti-fascista a Porta San Paoleso - Parteciperanno Birindelli, medaglia d'oro della Resistenza, Lizzardi e Lami - Partiti di sinistra, sindacati e studenti hanno aderito all'appello dell'ANPI

Appello della FGCI alla lotta e alla vigilanza
La DC responsabile del disordine e della violenza fascista - I gruppi sedicenti di sinistra svolgono un ruolo che oggettivamente favorisce l'attacco reazionario - Impegno a sviluppare l'iniziativa

giungono sempre nuove indicazioni sulla inclusione nelle liste di personaggi di destra, di capi-clientela e di uomini tra i più discussi (bastano due nomi: l'ex sindaco Battaglia candidato nel collegio senatoriale di Reggio Calabria e l'ex sindaco Petrucci candidato per la Camera nella circoscrizione di Roma).

OGGI
SCADE oggi (alle 20, di pari) quella che i giornali chiamano «la corsa» per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e al Senato. Come tutti sanno il simbolo del PCI figura sempre per primo in cima alle liste e si usa già, a questo proposito, il termine «tradizione». Lo accettiamo di buon grado. Secondo questa «tradizione» il giorno prima della scadenza, appena si apre la «corsa», i comunisti sono in grado di presentare le loro liste, che vengono composte senza un disegno pubblico, senza una protesta conclamata. Gli uomini sono sempre gli stessi, dicono i cetini; ma ci sono degli ideali, un partito e una organizzazione che sanno renderli disciplinati e composti. Esiste un altro esempio, in Italia, di più responsabilità e consapevolezza? Ma che cosa succede oggi

gi, quando la «corsa» si chiude? Ce lo ha descritto gustosamente l'8 marzo il «Giorno», che scriveva: «... Dieci giorni dopo, il 23 marzo, la vicenda si ripete per l'ultimo posto in lista: i rappresentanti si contengono il diritto di entrare per ultimi nel sistema del cancelliere incaricato di ricevere le liste dei candidati, procedendo a passettini impercettibili, in modo da conservare l'ultimo posto senza rimanere esclusi dall'ingresso nell'ufficio allo scadere dell'ora stabilita. Anche per questa gara c'è un vincitore tradizionale, la DC». Ora voi siete pregati di ricordare ciò che dicono alla TV o nei comizi gli oratori dello Scudo crociato, e in particolare i loro detti supremi sulla dignità della persona umana, che sembrano avere scatenato loro. Ebbene: scatenano solo la lotta questa persona umana proce-

ultimi
derà «a passettini impercettibili» verso l'ufficio del cancelliere. Con il Vangelo alle spalle, con la «Retrum noverum», con Tonino e con l'on. Piccoli, insuperato teorico della Marcolada, la DC va avanti piano, sempre più piano, pianissimo, attesa di raggiungimento di un solo risultato: arrivare ultimi. Se avanzo procedetemi. In serata, chiusa la «corsa», i rappresentanti democristiani usciranno ristretti presso il segretario on. Forlani, il Montini della DC, il quale annuncia loro la grande vittoria: «Anche questa volta, amici, siamo arrivati ultimi». Una voce: «Non c'era proprio nessuno dietro di noi?». «Nessuno», risponde fermamente Forlani. Invece deve ancora arrivare il ministro Fella, i cui passettini sono talmente impercettibili, che da vent'anni sta ferma.

Sempre stamattina al palazzo di giustizia, come abbiamo detto, ha fatto la sua apparizione il fratello di Sibilla Melega, Carlo, accompagnato dall'avv. Carestini. È il legale che ha dichiarato che Carlo Melega, a seguito delle notizie apparse sul suo conto sulla stampa, ha deciso di mettersi spontaneamente a disposizione della giustizia per precisare la sua totale estraneità ai fatti. Dopo un primo contatto con il dottor Viola, Melega è tornato nel pomeriggio al palazzo di giustizia per essere ascoltato dal magistrato.

A PAG. 5

A PAG. 2

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 7)